

**ASSEMBLEA ANNUALE  
25 GENNAIO 2009  
RELAZIONE DI PRESIDENZA**

Lubian Rolando  
Bassano del Grappa, 25 gennaio 2009

ASSOCIATI  
 ASPETTI ORGANIZZATIVI  
 ATTIVITA' OPERATIVE  
 ATTIVITA' PROMOZIONALI  
 SERVIZI DI INTERESSE GENERALE  
 RAPPORTI ESTERNI  
 CONSIDERAZIONI FINALI

## Numero Associati e classe d'età

| anno | Soci ordinari | minorenni | totale |
|------|---------------|-----------|--------|
| 2007 | 2.986         | 219       | 3.205  |
| 2008 | 3.009         | 153       | 3.162  |

I soci minori sono stati 153 contro i 219 della stagione precedente, con un decremento di 66 unità, pari al 30% circa. E' un fatto preoccupante constatare il mancato ricambio generazionale e non conforta riconoscere che siamo allineati con i dati del C.O.N.I. che rilevano come, nel mondo giovanile, ci sia un calo generale delle attività all'aperto addirittura superiore alla cifra sopra indicata: è evidente che il mondo della tecnologia informatica entusiasmi molto di più i giovani con la tacita approvazione dei genitori (tutto sommato per molti ambienti familiari trattasi di un "tranquillo parcheggio").

La composizione dei soci risulta essere stata la seguente:

### a) secondo provenienza

| anno | comuni bacino | comuni extra bacino | totale |
|------|---------------|---------------------|--------|
| 2007 | 1.326         | 1.879               | 3.205  |
| 2008 | 1.212         | 1.950               | 3.162  |

### b) secondo area geografica

| anno | Concessione | Resto Veneto | Nord Italia | Centro Italia | Sud Italia |
|------|-------------|--------------|-------------|---------------|------------|
| 2007 | 1326        | 1562         | 259         | 53            | 5          |
| 2008 | 1212        | 1612         | 265         | 55            | 18         |

c) fuori area Concessione ma veneto

| anno | Vicenza | Belluno | Padova | Rovigo | Treviso | Venezia | Verona |
|------|---------|---------|--------|--------|---------|---------|--------|
| 2007 | 1026    | 19      | 307    | 8      | 118     | 40      | 44     |
| 2008 | 1049    | 20      | 329    | 8      | 123     | 39      | 44     |

d) fuori area Concessione ma extra Veneto

| anno | Piemonte | Lombardia | Emilia R | Trentino | Marche | Liguria | Toscana | Friuli | Altre |
|------|----------|-----------|----------|----------|--------|---------|---------|--------|-------|
| 2007 | 26       | 64        | 148      | 8        | 33     | 9       | 20      | 3      | 4     |
| 2008 | 31       | 70        | 162      | 3        | 20     | 9       | 25      | 3      | 15    |

La frequentazione dei soci, con riferimento alla scelta effettuata, è risultata la seguente:

| anno | no-kill | artificiale | pronta cattura | brenta normale |
|------|---------|-------------|----------------|----------------|
| 2007 | 5604    | 2436        | 52200          | 18402          |
| 2008 | 4819    | 1767        | 51117          | 14252          |

mentre le catture effettuate sono ammontate a:

| anno | artificiale | pronta cattura | brenta normale | totale | media pescatore |
|------|-------------|----------------|----------------|--------|-----------------|
| 2007 | 820         | 112515         | 29511          | 142846 | 44,57           |
| 2008 | 647         | 104845         | 18740          | 124232 | 39,25           |

Ma se configuriamo le medie catture con i permessi usufruiti, i risultati sono:

| anno | no-kill | artificiale | pronta cattura | brenta normale | totale | media perm. |
|------|---------|-------------|----------------|----------------|--------|-------------|
| 2007 | 5604*   | 2.436       | 52.200         | 18.402         | 73.038 | 1,96        |
| 2008 | 4819*   | 1.740       | 51.619         | 14.252         | 67.611 | 1,84        |

\*dati non validi per le medie cattura

e relativamente al temolo, registriamo le seguenti catture:

| anno | pezzi |
|------|-------|
| 2007 | 372   |
| 2008 | 362   |

Alcune considerazioni:

a)il calo dei permessi usufruiti è stato superiore a quello che avrebbe dovuto essere registrato per causa della flessione dei soci: probabilmente lo stato di abbondanza d'acqua, soprattutto nella prima parte della stagione ittica, non ha consentito la frequentazione del fiume come negli anni precedenti, soggetti a secca (la media dei permessi usufruiti per pescatore è scesa dal 23,40 del 2007 al 22,89 del 2008);

a)cresce l'adesione alla Concessione di pescatori extra bacino e cala il numero di minorenni che, in parte passando alla fascia superiore, non trova ricambio;

a)l'aumento della popolazione di temoli, sostenuta anche dai risultati dei monitoraggi, oltre che dai riscontri oggettivi, ha permesso di ritoccare la quota catturabile, aumentandola di una unità;

## **2.ASPETTI ORGANIZZATIVI**

Nulla è mutato rispetto alla stagione precedente per quanto concerne la segreteria generale, sempre in capo al volonteroso e disponibile Dino Cappellari, e all'area amministrativa, curata con attenzione e passione dall'incaricato Enrico Passera , mentre, nel settore tecnico, debbo rilevare come, dopo un anno di incarico, nei primi giorni del corrente anno, ci sia stata una informale rinuncia di coadiuvante del responsabile tecnico da parte del Sig. Mario Mabilia, al quale rivolgo comunque i miei personali ringraziamenti per l'attività svolta.

E' comunque al Direttore Tecnico Michele Giansante che dobbiamo dare tutti un attestato di stima e ringraziamento per il forte impegno profuso e la dedizione all'incarico. Il volume del lavoro e degli impegni è talmente elevato che gli si possono perdonare anche possibili inesattezze, eventuali dimenticanze, se non anche errori commessi che, non dimentichiamolo mai, sono componenti del bagaglio di chi lavora e che non devono deviare dalla considerazione dei risultati ottenuti.

## **3.ATTIVITA' OPERATIVE**

Il Consiglio Direttivo ha lavorato, riunendosi 17 volte. I verbali delle riunioni, come di consueto, al fine di rendere trasparente al massimo la gestione della Associazione, sono stati inviati a tutti i presidenti dei Club, la cui conoscenza è nota a questa gestione. Dagli stessi verbali si può desumere come l'attività

relativa all'acquisto e semina, (compiti tutto sommato semplici), sia diventata secondaria rispetto a quanto necessario per la gestione della Concessione, in senso lato.

Quanto operato in relazione alle semine si raggruppa secondo le tabelle seguenti:

a) semine

di avannotti

| Tipo          | Brenta Normale | Brenta Pronta Catt. | Canale Mignano | Rogge  |
|---------------|----------------|---------------------|----------------|--------|
| Fario Sterili | 374.000        |                     |                |        |
| Fario Sterili | 159.000        |                     |                |        |
| Marmorata     | 75.000         |                     |                |        |
| Iridea        |                |                     |                | 30.000 |

e novellame

| Tipo      | Brenta Normale | Brenta Pronta Catt. | Canale Mignano | Rogge   |
|-----------|----------------|---------------------|----------------|---------|
| Fario     | 70.400         |                     |                | 12.900  |
| Iridea    | 150.000        |                     |                | 115.700 |
| Marmorata | 25.200         |                     |                | 4.000   |

E per quanto concerne il pesce adulto le semine ammontano a:

| Tipo   | Brenta Normale | Brenta Pronta Catt. | Canale Mignano | Rogge     |
|--------|----------------|---------------------|----------------|-----------|
| Fario  | 300 kg         | 6.760 kg            | 350 kg         | 530 kg    |
| Iridea |                | 6.450 kg            | 2.700 kg       | 10.850 kg |

Questa mole di lavoro, unitamente a quella rappresentata dai recuperi ai quali siamo chiamati in conseguenza delle asciutte annuali delle rogge, rappresenta naturalmente il più alto costo in denaro ed impegno di volontariato e sono state pari a 3450 ore d'impegno (1754 per recuperi e 1696 per semine) con 12.559 km di percorso complessivo (6491 per recuperi e 6068 per semine).

Non ci stancheremo mai di ringraziare l'operato dei nostri volontari.

b) Sorveglianza

Credo sia ormai lontani i tempi in cui da più parti si sottolineava la carenza di sorveglianza durante il periodo di apertura della pesca: il servizio è attivato

ampiamente e non solo grazie ai nostri sorveglianti volontari che hanno contribuito, con gli ultimi nominati (gran parte dei quali dal corso del corrente anno saranno in capo alla Concessione), ma anche per le prestazioni date da altre organizzazioni alle quali rivolgo un sentito ringraziamento (e sono convinto di interpretare il pensiero di tutti i soci), in primis Fipsas, Enal Caccia e naturalmente alla Polizia Provinciale sempre pronta a sopperire alle nostre necessità. L'attività di controllo e sorveglianza fatta su programma periodico del nostro Direttore Tecnico ha visto impegnare il servizio per ben 3.384 ore di impiego e circa 27.500 km di percorrenza. Sono risultati questi raggiunti solo con la passione e l'amore per la nostra Concessione.

Dato che da più parti era stata espressa la preoccupazione per l'impiego dei propri automezzi, cosa naturale e comprensibile, il C.D. del Bacino ha deciso, nel corso dell'anno, l'acquisto di un primo automezzo, una Fiat Panda 4x4 appositamente dedicata, da mettere a disposizione dei sevizi tecnici e della sorveglianza. Al di là di un possibile risparmio, comunque da verificare, sono convinto sia stata operata una giusta scelta al fine di salvaguardare i beni propri dei singoli. Se l'esperienza sarà positiva, nulla esclude che in futuro si possa provvedere ad un secondo acquisto.

#### c) Allevamento di Cismon

Con sollievo e grande soddisfazione possiamo annunciare che finalmente nel corso del 2008, abbiamo ottenuto la certificazione di esenzione da necrosi e setticemia come previsto dal D.P.R.555/92 e dalla direttiva CEE 91/67. Trattasi, come noto, di un risultato ottenuto dopo molto sudore e fatica: un grazie a tutti gli operatori che si sono adoperati per questo risultato, dalla Provincia di Vicenza al Dr. Stefano Salviati, al veterinario Dr. Cantele.

Nel 2008 abbiamo progettato la costruzione delle protezioni delle vasche con reti, dopo avere visionato impianti simili in Alto Adige e nel corso del 2009, grazie al contributo ottenuto da parte della Regione Veneto, potremo iniziare con le modifiche all'impianto.

Abbiamo fatto esaminare, in funzione del D.Lgs. 626/94 – sicurezza sul lavoro – l'azienda: l'analisi ha prodotto dei risultati che, nel loro insieme, hanno preteso la modifica di alcuni fattori dipendenti dall'atteggiamento umano e molti altri saranno frutto di interventi strutturali per i quali la previsione di spesa si presenta abbastanza consistente e sarà oggetto di una disamina complessiva, da farsi unitamente alla valutazione di altri fattori, che esulano dalle semplici formulazioni economiche (durata del rinnovo contrattuale d'affitto, permanenza in loco del proprietario, coinvolgimento futuro delle Istituzioni Pubbliche ecc.). La Provincia di Vicenza, consentirà per il momento la copertura ancora di due rate d'affitto: sono maturi i tempi per un profondo ragionamento.

Per il resto la nostra Associazione è chiamata a sostenere tutti i costi gestionali ordinari e straordinari e quanto supportato fin d'ora ed esposto in bilancio è la dimostrazione dello sforzo che si chiede ma che riteniamo giustificato da:

1) siamo i soci di riferimento e siamo di fatto, stante l'attuale situazione tecnica-giuridica (certificazione) i diretti beneficiari di ogni processo svolto in Cismon;

2) quest'anno il prelievo di trote marmorate, al fine della loro spremitura, ha dato risultati più deludenti che mai, causa l'impossibilità per piene, di fare i recuperi ma, fortunatamente, abbiamo iniziato il ciclo di produzione con nostri riproduttori giunti a maturità sessuale e quindi in incubatorio abbiamo circa 80.000 uova selezionate che, aggiunte a quelle che potremo avere da Veneto Agricoltura, (CA. 50.000 e salvaguardato il ceppo di provenienza), ci consentiranno finalmente l'avvio del ciclo intensivo per la produzione di trote marmorate che, speriamo, andranno in un prossimo futuro a sostituire le semine di trote fario.

3) abbiamo prodotto 450.000 uova di fario, sottoposte a sterilizzazione e siamo in attesa dei risultati finali. E' questo un prodotto che va a totale beneficio della Concessione ma per il cui il processo bisogna affrontare esborsi economici non indifferenti, sia per consulenze esterne sia per l'incidenza di mortalità.

L'effetto negativo immediato del programma marmorate è chiaramente quello di non avere più la possibilità di svezzare novellame per la Concessione, in quanto lo spazio a disposizione scomparirà. Sapevamo essere questa una attività provvisoria secondaria permessa dall'inutilizzo delle vasche e del personale in loco che, una volta a regime il ciclo della marmorata e, speriamo del temolo che tenteremo di produrre quest'anno per la prima volta (riproduttori permettendo), sarebbe cessata.

d) Attività di salvaguardia fluviale

E' stata fatta un'ampia attività per la salvaguardia del Fiume – ogni percorso è stato demandato a studi di seri ed esperti professionisti, principalmente lo studio di ingegneria fluviale del Dr. Giuseppe Baldo e lo studio Aquaprogram del Dr. Stefano Salviati, a loro volta supportati, quando necessario, da altri professionisti e sedi Universitarie. E' stata una scelta ponderata in Consiglio Direttivo, consci del fatto che la serietà dei problemi coinvolgenti il Fiume non lasciano spazio a tuttologi che fanno un po' di tutto, ma nulla di fatto. In temi così delicati niente può essere lasciato al caso.

Ma entriamo nello specifico, anche se tenterò di riassumere per non tediare più di quanto non ovviabile:

1) Studi

Sono fondamentalmente due,

**a) Conclusione dello Studio propedeutico alla riqualificazione del fiume**

## **Brenta ai fini della tutela e della salvaguardia dell'ittiofauna.**

Alla illustrazione ampia ed esaustiva del Dr. Baldo, non potrei aggiungere nulla che non fosse ripetitivo.

*E' stato suddiviso in tre macrofasi, curate da staff diversi, che hanno saputo collaborare trovando una sinergia comune, tesa al raggiungimento di obiettivi condivisi.*

*Ricordo che la prima fase è consistita nella raccolta di piani e progetti relativi al fiume Brenta che influenzano in qualche modo il tratto in gestione dell'Associazione, esistenti presso gli enti competenti e le comunità rivierasche; l'obiettivo è stato quello di coinvolgere i funzionari degli enti mettendoli a conoscenza del lavoro intrapreso e di metterli poi a confronto durante il workshop organizzato al termine di questa fase. Il prodotto presentato al suddetto evento è stato un CD ROM contenente le informazioni e i dati raccolti, che hanno permesso di realizzare un quadro conoscitivo aggiornato dello stato attuale del fiume Brenta - con particolare riferimento al tratto in concessione - relativamente allo stato della pianificazione/programmazione degli interventi.*

*La seconda fase è consistita nella caratterizzazione e definizione dello stato ecologico del Brenta ed è stata svolta secondo i seguenti step: raccolta dei dati esistenti relativi alla caratterizzazione, studio dei popolamenti ittici, analisi della qualità delle acque, caratterizzazione della vegetazione acquatica e studio della funzionalità delle rive.*

*La terza fase è consistita nell'elaborazione di una pubblicazione tecnico - divulgativa in cui sono contenute, tra l'altro, le informazioni sugli strumenti a disposizione dei pescatori per poter promuovere attività di valorizzazione e di tutela dell'ambiente fluviale e per proporre interventi di riqualificazione ai fini della tutela dell'ittiofauna, anche in fase di redazione di un Piano di Assetto Territoriale.*

### **b) Studio per la reintroduzione della specie ittica "Temolo Padano"**

Come sentito nella sua esposizione, è in capo allo staff del Dr. Stefano Salviati ed in corso di stesura finale. Attendiamo pazienti.

2) Osservazioni.

### **Osservazioni nell'ambito della procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) relativa al progetto di potenziamento dell'impianto idroelettrico sito in loc. San Gaetano in Comune di Valstagna e alla richiesta di rinnovo della relativa concessione di derivazione ad uso idroelettrico sita in loc. Collicello del medesimo comune**

L'Associazione ha espresso PARERE FAVOREVOLE, CONDIZIONATO dagli esiti delle osservazioni e dalle PRESCRIZIONI di seguito riportate e in accordo con l'Amministrazione Comunale di Valstagna:

- è stato rilevato il contrasto tra la richiesta di incremento della portata derivabile, con gli obiettivi ambientali espressi a livello di legge comunitaria, nazionale e regionale;
- è stata richiesta una verifica e il rispetto dei valori attualmente previsti per la determinazione del Deflusso Minimo Vitale alla sezione di derivazione in oggetto, con particolare riferimento ai valori definiti dalla provincia Autonoma

di Trento per il Brenta al confine regionale (doppi rispetto a quelli richiamati nella domanda di rinnovo);

- è stata richiesto che venga riconosciuto il pregio ambientale del Fiume Brenta nel tratto in oggetto, quale importante corridoio ecologico di raccordo tra le aree Natura 2000 che lo interessano tanto in territorio Trentino quanto in territorio Veneto;

- è stata richiesto di considerare la rilevanza paesaggistica e d'uso che il fiume Brenta rappresenta nel territorio del Canale di Brenta, in termini di qualità della vita per i residenti e di valore aggiunto per le importanti attività economiche legate al turismo ambientale, e in questo senso di valutare opportunamente l'attuale incidenza delle derivazioni in atto e l'impatto aggiuntivo che si verrebbe a determinare con la nuova concessione;

- è stato richiesto di porre particolare attenzione alle procedure di misura e verifica delle portate effettivamente derivate e rilasciate da questo impianto idroelettrico, con particolare riferimento all'art. 95 comma 3 del D.Lgs 152/2006

- è stata evidenziata l'assenza di alternative di intervento opportunamente argomentate, svilendo in tal modo il senso stesso della procedura di Verifica di Impatto Ambientale;

- è stato richiesto che vengano previsti sistemi di monitoraggio in tempo reale delle portate realmente prelevate alla sezione di derivazione e che i dati raccolti vengano resi disponibili su web attraverso opportuni strumenti informatici, al fine di svolgere un'efficace azione di informazione e controllo sul rispetto del Deflusso Minimo Vitale;

- è stato richiesto che vengano previste opportune misure di compensazione dell'impatto arrecato dalla derivazione finalizzate alla salvaguardia della fauna ittica, da attuarsi attraverso uno specifico protocollo di intesa tra la ditta e gli Enti competenti, di durata non inferiore a quella della concessione rilasciata (rimborso danni).

### **b) Osservazioni al PATI (Piano di Assetto Territoriale e Idraulico) della Valbrenta nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica**

Accenno di seguito solo un sunto delle osservazioni espresse al processo di pianificazione dell'area in esame:

- sono stati fatti presente i principi della Riqualificazione Ambientale, ricordando come si debba favorire: il rehatitat fluviale, la salute del fiume, la rinaturalizzazione delle sponde anche attraverso lo smantellamento e/o la sostituzione delle sistemazioni esistenti con opere a basso impatto ambientale là dove è necessario il presidio idraulico. È stato proposto quindi di mettere in sicurezza i beni di particolare pregio paesaggistico e gli insediamenti abitativi senza dover necessariamente arginare i corsi d'acqua.

- **è stata riscontrata una dubbia compatibilità ambientale nei seguenti**

## **siti:**

- a) le tre aree di trasformazione produttiva previste a Cismon del Grappa a NE del Bosco delle Fontane
- b) le aree di completamento produttivo e insediativo presso località Cavalli e Valgadana di Valstagna che rischiano di andare a saturare paesaggisticamente ed ecologicamente l'importante confluenza tra la Val Gadena e il fiume Brenta
- c) le aree di trasformazione insediativa previste a San Gaetano di Valstagna
- d) le aree di trasformazione insediativa previste tra Londa e Oliero di Sopra e Oliero di Sotto a Valstagna, caratterizzate dal rischio di saturazione della continuità trasversale
- e) l'itinerario ciclabile tra Oliero di Sotto e Campolongo, che richiede specifiche norme di tutela
- f) saturazione edilizia dell'area compresa tra Lanari e San Nazario
- g) i pesanti ampliamenti previsti per l'area produttiva di Pove del Grappa nell'area compresa tra il Brenta e il canale Barzizza
- è stato ricordato di prevedere specifiche misure di salvaguardia per aree non identificate quali i fontanazzi di Solagna, quest'ultimi destinati alla creazione di un "parco urbano-fluviale"
- è stato auspicato un censimento e una caratterizzazione lungo la Valbrenta di strutture/aree già esistenti in relazione alla domanda reale e potenziale, al fine di orientare lo sviluppo delle "aree 86" secondo assi più o meno vocati alla tutela ambientale
- è stato consigliato che l'attività estrattiva debba sempre essere subordinata ad azioni di rimozione del bene vulnerabile e più in generale a una visione di tutela ambientale
- è stata fatta presente la necessità di recupero della navigabilità di zattere e traghetti storici, nonché delle moderne imbarcazioni a remi
- è stato preso atto che non vi fosse stata una concertazione preliminare alla stesura del PATI con il "comitato di fiume"

- si è invitato a voler consultare la banca dati dell'ARPAV ed eventualmente di voler procedere ad opportune campagne di monitoraggio con stazioni mobili per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico
- sono state fatte presente le seguenti mancanze come: considerazioni quantitative e qualitative sullo stato della fauna ittica nel fiume Brenta, sullo stato geomorfologico, informazioni più recenti prodotte dallo "Studio propedeutico alla riqualificazione ambientale del Fiume Brenta" realizzato dall'Associazione Bacino Imbrifero Fiume Brenta. Nonché viene data scarsa importanza allo stato ambientale e della funzionalità dei tributari del fiume Brenta
- È stato notato come non sia approfondito il potenziale flusso turistico in valle
- È stato chiesto di valutare strategicamente l'impatto ambientale del fabbricato industriale sito in comune di San Nazario (loc. Salzè), ovvero dei numerosi capannoni in destra Brenta a monte di Valstagna, o ancora sempre in destra Brenta degli insediamenti produttivi a monte di Campolongo
- È stato chiesto di specificare (ed eventualmente approfondire) se e come elementi quali le sistemazioni fluviali e le piste ciclabili sono considerati nella matrice degli impatti

Chi fosse interessato al documento integro, lo potrà trovare nel nostro sito a breve.

**Osservazioni al progetto per la realizzazione di opere di derivazione dalle falde del Medio Brenta redatto da Veneto Acque spa (progetto "briglie")**

- il progetto delle traverse in alveo, quali opere complementari ai pozzi di prelievo per uso idropotabile, tratta evidentemente di opere con interferenza (diretta e indiretta) non trascurabile nei confronti delle dinamiche idrogeomorfologiche del corso d'acqua, con conseguenti ripercussioni a livello biologico e chimico-fisico; in questo senso appare necessaria più che opportuna (e sicuramente non derogabile) una scientifica valutazione sull'entità di tali interferenze, da attuarsi mediante gli attuali strumenti di valutazione ambientale (VIA e VINCA – *Valutazione Strategica di Incidenza in zone SIC – Siti di Importanza Comunitaria e Zps – Zone di Protezione Speciale* – tutte di Rete 2000);
- in particolare, per il ruolo che mi compete, desidero evidenziare come tra le interferenze di cui sopra si debbano riscontrare tra le specie potenzialmente vulnerabili quelle delle comunità ittiche che nel Brenta trascorrono, una parte o per intero, il proprio ciclo vitale, con particolare riferimento a quelle incluse nell'allegato II della Direttiva Habitat (e quindi soggette a particolari norme di protezione);

- in assenza di un bilancio idrico definito per la Brenta e soprattutto di un Piano di Gestione a livello di bacino idrografico (come previsto con obbligo dalla Direttiva CE/2000/60 entro il 2009), appare assolutamente rischioso e quantomeno prematuro attuare un intervento di tale portata (con evidenti ripercussioni se non altro di tipo morfologico), tanto più in assenza di una valutazione ambientale e comunque senza un processo partecipato che abbia coinvolto le comunità rivierasche a valle e a monte del sito designato;
  - sempre in relazione alle traverse, la mancanza di alternative di intervento e l'incertezza sugli esiti della stessa soluzione progettata in termini di efficacia secondo gli obiettivi dell'intervento, offrono dubbi sull'opportunità della realizzazione non sopportabili dall'ecosistema in oggetto;
  - in relazione alle alternative di intervento, si rileva l'opportunità di prendere in considerazione azioni per la ricarica delle falde funzionali alla tutela dell'ecosistema fluviale evidentemente alternative ad un sistema invasivo come attualmente quello prefigurato, per esempio andando ad individuare nella fascia dell'alta pianura delle zone di ricarica fuori alveo adeguatamente dimensionate (si vedano in questo senso le osservazioni al progetto estese dal Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta).
- Anche per queste osservazioni, implementate dalle planimetrie e quanto altro, la stesura intera sarà a breve disponibile sul sito dell'associazione.

### 3) Consulenze.

#### **a) Consulenza tecnica nell'ambito degli interventi di sistemazione spondale in sinistra Brenta nel tratto antistante il centro abitato di Solagna**

Il progetto del Genio Civile di Vicenza denominato "lavori di costruzione di scogliera e sottomurazione per la difesa spondale in centro abitato di Solagna" prevedeva la sistemazione spondale di un tratto di circa 350 metri con posa in opera di massi ciclopici opportunamente sagomati a formare una struttura longitudinale continua a sezione trapezoidale, andando ad allacciarsi all'opera analoga già in essere nel contiguo tratto di monte (murazzo napoleonico).

A fronte di un rafforzamento della sponda fluviale, tali interventi causavano una serie di problematiche in relazione anche agli obiettivi espressi dagli amministratori di Solagna:

- Impoverimento della visuale paesaggistica dovuto all'effetto indotto dalla massicciata.
- Alterazione degli elementi geomorfologici di naturalità presenti in luogo, di rilevanza per la fruizione dei luoghi.
- Banalizzazione dell'habitat di sponda, rispetto allo stato attuale, dovuto alla totale rimozione di microhabitat e rifugi per l'ittiofauna.

Al fine di risolvere le interferenze qui esposte e individuare una soluzione capace di integrare le esigenze di tipo idraulico con quelle di tipo paesaggistico, naturalistico e fruitivo, si sono prese in considerazione alcune tecniche di riqualificazione ambientale e sono stati suggeriti due scenari, di cui il primo considerato "di minima" e il secondo considerato "ottimale":

#### 1° scenario

Posto di non modificare la tipologia di intervento previsto, si è suggerito di provvedere alla mitigazione dell'opera mediante i seguenti accorgimenti.

– Posa in opera alla rinfusa di una scogliera di massi ciclopici non sagomati, accostati, opportunamente dimensionati e ancorati alla massicciata di progetto sul lato dell'alveo attivo, al fine di creare una geomorfologia di passaggio ben diversificata in grado di fornire una serie di microhabitat idonei alla vita dei pesci.

– Realizzazione con massi ciclopici non sagomati e accostati, di pennelli repellenti di lunghezza tale da raggiungere l'attuale canale di corrente di magra, in grado di amplificare la diversificazione morfologica dell'area di riva e fornire habitat per le specie ittiche più reofile.

– Posa in opera di alcuni massi isolati di grossa dimensione in ordine casuale nello spazio acqueo antistante la riva, atti ad incrementare la varietà morfologica dell'area di riva.

2° scenario

Sostituzione dell'opera di progetto con gli elementi di mascheramento sopra descritti, opportunamente dimensionati in modo da poter svolgere le stesse funzioni idrauliche e geotecniche originarie.

Il Genio ha adottato quanto da noi proposto; il nostro progetto ha consentito anche la salvaguardia in toto la piantumazione ornamento di Solagna. Ci è stato di grande soddisfazione il ringraziamento dell'Amministrazione Comunale.

## **b) Consulenza tecnica nell'ambito dell'intervento in località Sarson**

Il tratto di fiume, oggetto dei lavori, si trova nel Comune di Bassano, in corrispondenza della frazione di Sarson. Il sito di intervento è posto in destra idrografica e si sviluppa per una lunghezza di 250m circa.

In occasione degli interventi di difesa spondale progettati dal Genio Civile, sono stati valutati e realizzati alcuni interventi di mitigazione dell'impatto ambientale causato dal muro di sostegno di scarpata previsto. Il tratto oggetto d'intervento presenta un discreto grado di naturalità ed è ricco di vegetazione e di aree idonee al mantenimento delle specie ittiche presenti.

Gli interventi di mitigazione sono stati progettati a lavori iniziati. Il Genio Civile, infatti, aveva già realizzato in destra idrografica una prima parte dell'intervento di sostegno della scarpata, utilizzando una massicciata di roccia. L'alveo presentava quindi una geometria piuttosto lineare, fatta eccezione per un piccolo pennello a valle. L'inserimento di elementi di diversificazione ambientale e geomorfologica dell'alveo e la creazione di un percorso ricreativo per la fruizione del fiume sono gli interventi progettati e realizzati, tesi al miglioramento ambientale e paesaggistico del tratto di fiume in oggetto.

La soluzione progettata puntava al conseguimento di molteplici obiettivi:

- dal punto di vista idraulico: rallentare la velocità della corrente lungo il tratto in questione con conseguente innalzamento del pelo libero.

- dal punto di vista ambientale: rinfoltire con vegetazione il muro a sostegno della scarpata in modo da garantire una maggiore stabilità dello stesso

–dal punto di vista naturalistico: rallentare e diversificare la velocità della corrente, rendendo il tratto fluviale più adeguato alla vita ed alla crescita delle specie animali e vegetali.

–Ne è risultato pertanto:

- lo sviluppo di meandri entro gli argini;
- la creazione di zone a diverse velocità di corrente;
- lo sviluppo della vegetazione riparia;
- la formazione di un raschio.

- dal punto di vista ricreativo: creato un piccolo sentiero che permette la fruizione della sponda.

Al fine di raggiungere i suddetti scopi sono stati posizionati numerosi massi ciclopici, opportunamente imbrigliati, al fine di ricostruire e prolungare l'attuale muro a sostegno della riva destra.

Si è provveduto, inoltre, alla posa in alveo di materiale inerte naturale di varia pezzatura mediante la dislocazione di massi ciclopici soprattutto a ridosso del muro di sostegno così da formare dei piccoli meandri, in modo da rallentare il più possibile la velocità in questa zona. Un ulteriore contributo è stato fornito dalla realizzazione di una soglia in grado di innalzarne il livello in condizioni di morbida.

### **c) Consulenza tecnica nell'ambito del progetto "interventi di ripristino e consolidamento dell'alveo del fiume Brenta presso la presa di Medoacco a Bassano del Grappa (VI)"**

Il Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta gestisce, per scopi istituzionali, la derivazione d'acqua dal fiume Brenta, attraverso una traversa posta in corrispondenza del Ponte della Vittoria in Comune di Bassano del Grappa, che immette le acque nel canale Medoaco.

Nell'ultimo periodo il Consorzio aveva monitorato l'aggravarsi di un fenomeno

di erosione creatosi a fianco ed a valle della traversa, parallelamente al canale Medoaco, al centro dell'alveo del Brenta; in particolare è stata rilevata la formazione di una voragine in alveo (profonda 8 metri) che stava compromettendo progressivamente la platea con il grave rischio per le fondazioni della traversa.

Si è valutata anche la compatibilità ambientale dell'intervento, introducendo delle migliorie per contemperare le esigenze ittiche, segnalate dai pescatori e dagli organi competenti.

Si è acquisito anche il benestare del Servizio Forestale Regionale per le modalità operative dei lavori in alveo fluviale.

Da un confronto tra il Consorzio Pedemontano Brenta e l'ing. Giuseppe Baldo sui lavori di ripristino e consolidamento dell'alveo del fiume Brenta sono state valutate una serie di migliorie sui lavori di ripristino dell'opera di presa.

Gli interventi eseguiti sono stati in sintesi:

? creazione di due aree di calma, di dimensioni differenti, poste in destra idraulica.

La prima a valle della prima briglia, per la creazione di un bacino di calma, in modo da aiutare l'ittiofauna prima della scala di monta costruita in corrispondenza della briglia della presa.

La seconda per creare un'area di pesca, in parziale sostituzione di quella precedente, che era costituita proprio dalla voragine che i lavori hanno intasato per evitare problemi statici;

? rimodellazione dell'alveo di magra a valle dell'intervento; con i lavori è stata prevista una pista per accedere al cantiere costituita da materiale ricavato dall'alveo stesso; si è richiesto che al termine dei lavori, l'alveo non venga ripristinato spianando il materiale e sistemandolo in modo opportuno ottenendo così un andamento più irregolare dal punto di vista planimetrico e una sezione con maggiore differenziazioni batimetriche dal punto di vista trasversale, in grado di garantire habitat diversi.

4) Progetti.

#### **a) Interventi di rinaturalizzazione di un tratto di fiume Brenta in località Pianello**

A seguito dei lavori di ristrutturazione dell'impianto idroelettrico e di ricostruzione della scala di risalita per l'ittiofauna in corrispondenza della traversa fluviale in località Pianello, ubicata nei comuni di Enego (lato destro) e Cison del Grappa (lato sinistro, si è intravista necessità di eseguire un intervento di ripristino ambientale.

Secondo quanto previsto dal progetto, lungo la sponda in sinistra idraulica della Brenta l'attuale pista dovrebbe essere stata rimodellata seguendo un andamento sinuoso e il più possibile conforme a natura. Per garantire questa configurazione era necessario creare dei meandri entro gli argini e dei rinforzi, ove necessario, con massicciata del tipo già utilizzato per la protezione del salto a valle dello sbarramento.

Il fondo dell'alveo doveva essere rimodellato in modo regolare alternando dossi e buche. In particolare l'attuale buca a valle della reimmissione del tratto pavimentato con massi squadri di roccia doveva essere salvaguardata in quanto rappresenta un'area di sosta per l'ittiofauna prima dell'imbocco alla scala di risalita.

Sul fondo stesso infine sono stati posizionati massi idonei secondo l'andamento previsto in planimetria.

I massi sono stati posti nell'alveo, con adeguati mezzi e non stati ancorati in alcun modo dato che per le loro stesse dimensioni risultano impossibili a smuovere in caso di piena e sono stati aggregati in modo non geometrico al fine di simulare una disposizione il più naturale possibile. La scelta dimensionale e di disposizione dei massi è stata effettuata in modo da evitare la creazione di barriere invalicabili per i pesci. A questo proposito si è avuta cura di creare degli spazi tra masso e masso nella porzione superiore in modo da permettere il fluire dell'acqua.

Le isole sono state collocate lungo il tratto di intervento in modo da creare un effetto di rallentamento della velocità della corrente e le condizioni per la deposizione di depositi ghiaioso-sabbiosi nel tratto a monte, che potrebbero anche fungere da letti di frega per alcune specie ittiche tipiche di questo tratto di fiume.

#### **b) Interventi di riqualificazione e valorizzazione paesaggistico-ambientale di un tratto di sponda in destra idraulica del fiume Brenta a Bassano del Grappa (VI) – Studio di Fattibilità e Progetto Esecutivo**

Anche di questo progetto, già richiamato e illustrato da chi mi ha preceduto, potrete trovare ampia documentazione sul nostro sito internet. Mi piace solo ribadire un grande risultato: la nostra associazione è riuscita, per la prima volta, a riunire attorno un tavolo le varie Istituzioni interessate ad un progetto di incidenza sul fiume, iniziando un percorso che ha come scopo finale la creazione di un "contratto di fiume", così come sperimentato in paesi a noi vicini.

*A adottato su nostra proposta e sponsorizzato fortemente dalla Provincia di Vicenza attraverso l'Assessorato di Paolo Pellizzari, dal Comune di Bassano del Grappa con l'intervento dell'Assessore Torresan e dal Genio Civile nella persona del responsabile Dr. Fietta, mira a risolvere alcune delle criticità individuate nel tratto ripario in destra idraulica sito tra la traversa cosiddetta dell'Arcon, e il fronte edilizio affacciato sul fiume Brenta, ossia la banalizzazione paesaggistica e ambientale e l'assenza di una accessibilità in sicurezza alla riva e costituisce la prima fase del più ampio progetto previsto in cinque step, per un importo di oltre 300.000 Euro, che ha coronato lo studio*

*di riqualificazione fluviale.*

*Nello specifico si vogliono raggiungere i seguenti obiettivi:*

- Migliorare paesaggisticamente l'assetto del sito oggetto di intervento, in conformità con il contesto urbano in cui si inserisce;*
- migliorare ambientalmente la zona riparia residenziale, con particolare riferimento alla composizione della vegetazione e alle condizioni morfologiche locali;*
- favorire l'accessibilità in sicurezza all'area come iniziativa per la valorizzazione del fiume Brenta e del centro storico bassanese.*

*Il progetto è stato suddiviso in quattro interventi:*

- Intervento C1: diversificazione morfologica della sponda*

*Per interrompere la monotonia e linearità della sponda saranno posti in opera dei massi ciclopici disposti alla rinfusa secondo una disposizione tale da creare pennelli filtranti o isole lapidee. L'introduzione di tali elementi morfologici creerà localmente dei microhabitat idonei ad ospitare la fauna ittica e indirettamente contribuirà alla stabilità del sito, andando a dissipare l'energia della corrente.*

- Intervento C2: mitigazione paesaggistica del muro di sostegno di via Volpato*

*Il muro in calcestruzzo di sostegno alla via Volpato sarà mascherato con un rivestimento in ciottoli del Brenta cosiddetti "roisi" riprendendo una peculiarità architettonica presente in diversi manufatti del centro storico di Bassano del Grappa che testimonia lo stretto rapporto tra l'uomo e il fiume.*

*La vecchia cloaca aperta presente lungo la sponda sarà chiusa con un cancello in acciaio zincato, materiale che garantisce un'ottima protezione della struttura dal degrado causato dall'umidità del sito. In questo modo si preclude l'ingresso al vano, potenzialmente oggetto di degrado per le caratteristiche di amenità in contesto urbano.*

- Intervento C3: realizzazione di un percorso pedonale di accesso alla sponda*

*La fruizione dell'area sarà favorita dalla realizzazione di un sentiero pedonale che avrà origine dall'accesso posto a monte il cui tracciato si svilupperà per una lunghezza di circa 160 m.*

*Il percorso sarà realizzato in cemento mescolato con calce romana, e sarà delimitato lateralmente da cordatura in ciottoli di fiume.*

*Il percorso permetterà di entrare in contatto con l'ambiente fluviale e di avvicinarsi all'acqua del fiume in sicurezza sarà possibile sostare lungo il percorso (nei tratti a sezione allargata) e sui tratti di sponda inerbita.*

- Intervento C4: creazione di habitat ripari mediante messa a dimora di vegetazione*

*Lungo i tratti di sponda, a valle dei massi ciclopici di cui all'intervento C1 e in ordine sparso lungo la parte terminale della sponda che non sarà interessata dal percorso pedonale, saranno messe a dimora delle talee di essenze riparie di tipo arbustivo (es. salix purpurea).*

*La ricreazione di piccole aree di fascia riparia vegetata permetterà la formazione di micro-habitat a beneficio della fauna in genere e soprattutto dell'ittiofauna (ombreggiamento e anfratti determinati dagli apparati radicali*

*che rappresentano importanti luoghi di attrazione e rifugio) e per il paesaggio.*

Devo ricordare che tutta l'attività illustrata è stata progettata e realizzata dallo staff del Dr. Baldo al quale, per ogni cognizione ittica in merito, si è affiancato il Dr. Stefano Salviati, i cui compiti in materia sono ormai noti a tutti. Da parte sua, tra l'altro, è in corso di conclusione lo studio sulla reimmissione del temolo padano, come vi ha già illustrato.

Alla mole dei lavori di cui sopra, va aggiunta tutta l'attività che si è svolta in loco, volta per volta, a contatto con le Ditte appaltatrici, per indicazioni, istruzioni e controllo dell'operato al fine di evitare per quanto possibile la invasività delle operazioni.

#### 4. ATTIVITA' PROMOZIONALE

L'articolo 2. del nostro Statuto è stato anche quest'anno rispettato con la partecipazione alla manifestazione della "Città dei Ragazzi" in Bassano del Grappa, alla fiera di Vicenza e alla fiera di Riva del Garda: vetrine di pregio per l'esaltazione del nostro sport oltre che punti di incontro per lo scambio e la crescita culturale tra le varie Associazioni.

Il Consiglio Direttivo ha inoltre deliberato, quando richiesto e ritenuto funzionale alla divulgazione dei valori etici dello sport della pesca, sovvenzioni a favore di manifestazioni esterne, nei limiti della capacità e opportunità finanziarie.

Altro momento che posso senza dubbio definire epocale per la nostra associazione, è stato quello in cui, a chiusura del periodo biennale di studio sulla riqualificazione e stato del nostro Fiume, il giorno 19 settembre 2008, a Bassano del Grappa, si è svolto il convegno dal titolo "Uomo e Fiume: alleati o nemici?" che ha avuto un indiscutibile riscontro dagli organi di informazione e che ha prodotto un quadro reale della situazione testimoniato dalla pubblicazione di un volume che ha suscitato l'interesse di biblioteche, università, circoli, associazioni e privati in tutta Italia. Era d'altro canto il nostro ambizioso progetto: produrre qualche cosa che potesse fungere da guida, oltre che testimonianza, per tutti i soggetti interessati ai corsi d'acqua, in una sorta di "contratto di fiume".

E' con grande soddisfazione che annuncio oggi, la decisione del Consiglio Direttivo di distribuire una copia del libro edito, oltre che alle Istituzioni e ai loro Rappresentanti, a tutti i soci, ai quali sarà consegnato al momento del ritiro del permesso stagionale 2009.

#### 5. SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

Il Consiglio Direttivo ha demandato al consigliere Giuseppe Nassi il compito di studiare il percorso per la realizzazione di un progetto, semplice nel dirsi,

complicato abbastanza nel farsi, ma di indiscusso interesse per i nostri soci che non hanno la fortuna di visionare il Fiume direttamente (e sono la stragrande maggioranza): l'installazione di almeno due stazioni video di monitoraggio costante delle acque in tempo reale, collegate con il sito internet, una posta alla altezza del Cornale in zona Nord e una in zona Sud – area Ponte degli Alpini. Il materiale è stato testato: non mancano che gli accordi per l'installazione. Il monitoraggio dello stato delle acque faciliterà in modo indiscutibile l'esercizio della pesca ai nostri soci.

E' stata rinnovata la polizza assicurativa: nel corso del 2008 i soci che vi hanno aderito sono stati circa 1800, quindi sicuramente apprezzata. Siamo certi che le adesioni confermeranno la bontà della scelta.

Parteciperemo anche quest'anno, a febbraio nei giorni 21-22-23, alla programmata fiera caccia e pesca di Vicenza, ospiti anche questa volta del padiglione organizzato dalla Provincia di Vicenza, attraverso l'ufficio Caccia e Pesca . L'esperienza acquisita ci consentirà una partecipazione più convinta e speriamo migliorativa di quella pur ottima dello scorso anno. Saremo presenti anche nello stand della Regione Veneto, con la nostra pubblicazione.

Anche quest'anno il Consiglio Direttivo ha voluto organizzare la distribuzione dei permessi di pesca per coloro che, visitando la fiera e lontani dai luoghi naturali di distribuzione, previa prenotazione, lo desiderassero. Crediamo di incontrare le esigenze di molti.

Avrete notato dalla lettera di convocazione che per il 2009 abbiamo instaurato anche il servizio di consegna del permesso di pesca a domicilio: è disponibile su richiesta e previo il pagamento delle spese postali. Stiamo studiando, per il prossimo futuro, una possibilità di alleviare anche l'incombenza della consegna, a fine stagione, dei dati statistici; vi terremo informati attraverso il sito internet.

## 6.RAPPORTI ESTERNI

Abbiamo visto che anche nel corso del 2008 ci sono stati frequenti interventi nell'alveo del fiume Brenta: ancora opere di consolidamento, piste ciclabili, interventi per funzionalità sociale...anche se al dire il vero, quest'anno i lavori hanno subito un certo rallentamento a causa della massa d'acqua e ciò ci ha consentito di intervenire, come sopra illustrato, con più tempo a disposizione. I nostri contatti più frequenti:

Genio Civile: evidenziamo come nel rispetto dei singoli ruoli, si sia instaurato un sano rapporto che, attraverso il responsabile Dr. Fietta, intervenuto in più occasioni direttamente, ha pienamente compreso le nostre motivazioni e accettato ogni osservazione fatta dai nostri incaricati Ing. Baldo e Ing. Gusmaroli. Gliene siamo molto grati, come riconoscenza dobbiamo all'Ing. Giardinelli nella cui disponibilità sappiamo di poter contare e un ringraziamento particolare va al Geom. Guglielmoni che è poi quello con il quale il ci dobbiamo relazionare sul campo: è una persona competente e produttiva, merce rara.

Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta: abbiamo la fortuna di confrontarci con un Presidente, Danilo Cuman, di rara sensibilità ed attenzione. A lui possiamo esternare tranquillamente i nostri dubbi, le perplessità, le preoccupazioni. Anche quest'anno, ad esempio, di fronte al problema della stabulazione del materiale ittico proveniente dai recuperi, fatta presente la difficoltà all'uso della zona che già il Consorzio ci aveva attrezzato e ceduta in uso, difficoltà creata dalla mancata alimentazione all'imbocco e dalla forte sedimentazione di materiale, la risposta è stata immediata con l'assunzione dell'onere necessario al fine di eliminare gli inconvenienti con l'assunzione dell'impegno di effettuare le operazioni necessarie per l'eliminazione degli inconvenienti.

Non insisto nell'esternare la mia stima e quella dei Consiglieri che mi sostengono al fine di non sollevare dubbi sui nostri rapporti. Grazie ancora Presidente Cuman.

#### Comunità montana:

ci è mancato un sostegno tangibile in occasione della realizzazione del progetto di riqualificazione ambientale: quanto studiato, esaminato e proposto, e' in gran parte a vantaggio della vallata percorsa dal Brenta. Crediamo di avere svolto un compito proprio delle Istituzioni e di averle sollevate anche da problemi d'ordine economico nel sostituirci: avremmo gradito un riscontro, anche se dobbiamo sottolineare che l'Assessore Pellizzon Giuseppe ci è moralmente vicino e questo lo sappiamo molto bene. Deve essere chiaro a tutti che solo con la sinergia tra tutte le istituzioni, pur nel rispetto dei ruoli e delle competenze, si ottengono risultati altrimenti impossibili da raggiungere.

#### Provincia:

Se non è etico parlare male degli assenti, ritengo doveroso parlare bene dei presenti che, e mi rivolgo al Dr. Pepe e al Dr. Zanotto, hanno dato la loro disponibilità al Bacino in ogni frangente e occasione, pronti a risolvere problemi, chiarire dubbi, suggerire percorsi.

Stanno soffrendo con noi le poche chiarezze in materia provenienti dallo Stato e dalla Regione.

Alla fine del 2008 mi sono sentito in dovere di mandare una lettera al Presidente della Provincia per comunicargli quanto indovinate fossero state le nomine per gli Assessorati che ci riguardano, l'Assessore Spigolon Marcello e Paolo Pellizzari. In sintesi ho voluto portare testimonianza del fatto che, per l'esercizio della pesca, cosa scontata, servono due elementi: l'acqua e il pesce: non sempre le strutture consentono di interagire per ottenere il migliore dei risultati possibili mentre ciò è avvenuto nel corso della stagione.

Con l'Assessore Spigolon Marcello abbiamo finalmente trovato un referente attento alle problematiche che il nostro mondo esprime e che, attraverso l'ottimo ufficio rappresentato dal Dr. Pepe e dal Dr. Zanotto, è riuscito finalmente a rendere più agevole il rapporto e, ne sono certo, lo sarà anche per il futuro. Sottolineo anche l'aspetto finanziario che, in misura molto

maggiore e attenta che non in passato, tradotto in cifre, pur sempre misurate per le nostre necessità d'impiego, ma che hanno costituito comunque un grosso volano per tutte le attività che esulano dal puro materiale ittico.

Con l'Assessore Pellizzari Paolo sono state stabilite, per la prima volta e finalmente con estrema chiarezza, le linee guida per la gestione dell'acqua, sia sotto l'aspetto di risorsa idrica ai fini della sua utilizzazione che sotto l'aspetto di elemento indispensabile per la gestione delle risorse al fine della pesca dilettantistica sportiva. Il sapersi protetti politicamente ed avere un punto di riferimento certo per le problematiche dell'acqua, ci dà una tranquillità e senso di sicurezza che mai avevamo avuto.

Mi permetto di affiancarlo nel giusto piacere di annunciare il forte intervento economico deciso dal suo assessorato a favore di un nostro progetto di riqualificazione ambientale. Da parte del Consiglio un anticipato ringraziamento a Lui, alla Giunta e a tutto il Consiglio Provinciale.

Regione Veneto:

Ancora una volta esprimo la nostra piena soddisfazione per quanto concerne l'aspetto finanziario: l'Assessore Coppola ha dimostrato sensibilità e voglia di intervento nel settore della pesca di mestiere e ludica, favorendo il finanziamento, anche nel corso del 2008, di vari progetti: abbiamo acquisito meriti per lo studio propedeutico effettuato sulla riqualificazione e sulla reintroduzione del temolo padano per quanto concerne la Concessione e per la protezione da uccelli ittiofagi per l'Ittiocultura Vicentina: il tutto per l'importo di Euro 50.000,00 – somma di assoluto valore.

Anche nei rapporti con la Regione dobbiamo sottolineare l'alta professionalità e disponibilità dei responsabili dell'Ufficio Pesca, Dr. Richieri e Dr. Tenderini (che tra l'altro ha fatto parte del comitato scientifico preparatore del convegno di settembre) persone che vanno oltre il loro dovere.

Tutto bene quindi? No! Se l'aspetto economico ha una sua grande importanza ai fini gestionali, e grande merito va riconosciuto all'assessore Coppola per quanto distribuito, le devo riconoscere anche il demerito della sua continua assenza che ci fa sentire orfani politicamente: tutto il lavoro svolto da questo nostro mondo di volontari avrà pure il diritto di sentirsi gratificato dalla partecipazione alle nostre assemblee e convegni del massimo rappresentante. Invece silenzio assoluto. Vorremmo sentire dalla sua viva voce lo stato delle cose: semineremo e pescheremo trote fario o iridee, grandi o piccole, o quant'altro nel corso del 2009? Dopo lungo peregrinare e malgrado la passionalità con la quale l'assessore Marcello Spigolon ha proposto l'abolizione del libretto della licenza, possiamo finalmente sapere cosa dire ai nostri pescatori? Manca poco all'inizio della stagione e credo che tutti noi presidenti di concessione vorremmo comunicare ai nostri pescatori "che pesci pigliare" e con quali documenti poterlo fare!

Un anno fa lanciavo il mio richiamo contro il ritardo della Regione circa l'attuazione delle norme europee in materia di zone Sic e di protezione speciale... è passato un anno e tutto è come prima; abbiamo imparato a camminare da soli; vorrà dire che ci daremo da soli norme moderne che tendano alla salvaguardia delle specie ittiche pregiate, in collaborazione

naturalmente con il responsabile ittico provinciale Dr. Salviati e con l'ufficio tecnico della Provincia.

D'altronde e' solo attraverso l'applicazione di quanto previsto in sede europea che possiamo sperare nella salvaguardia di misure vitali per l'eco-sistema fluviale, come il minimo deflusso e la salvaguardia delle specie autoctone. Purtroppo a tutt'oggi siamo costretti ad una navigazione a vista.

## 7. CONSIDERAZIONI FINALI

L'anno 2008 va annoverato come un anno estremamente piovoso il che, se da un lato ci ha sollevato dai pericoli delle asciutte, dall'altro ha limitato l'esercizio della pesca e l'afflusso al fiume da parte di una grande moltitudine di pescatori per un lungo periodo, soprattutto nella prima parte della stagione. Ciò ha indotto il Consiglio Direttivo a variare il regolamento in funzione di una maggiore equità nei confronti dell'utilizzo delle tecniche di pesca allineandoci alle altre concessioni, anticipando la possibilità di pescare, fin dall'inizio di stagione, anche se limitatamente alle zone definite di "Pronta Cattura", con la mosca zavorrata e, con la stessa tecnica, dal 1° maggio anziché dal 1° giugno nelle altre zone della concessione.

Non è stata l'unica norma innovativa: eravamo gli unici in Provincia di Vicenza ad avere ancora l'utilizzo degli ami con ardiglione, ebbene, abbiamo inserito l'obbligo della sua eliminazione, salve le zone di "Pronta Cattura";

Ancora il nostro regolamento si è adeguato all'orario d'inizio e fine pesca provinciale, che ha trovato quindi una sua armonizzazione.

Infine, relativamente al temolo, è stata concessa una cattura in più annuale, portandola da tre unità a quattro e consentendo la concentrazione di 2 catture per uscita, solo in virtù di un attento esame della sua popolazione, fatto con l'ittiologo, nei vari monitoraggi.

Va detto, a proposito dei monitoraggi, che quelli fatti sul finire della stagione, non solo hanno dimostrato una buona popolazione di temoli ma hanno riscontrato notevolissima presenza ittica di salmonidi in tutte le fasce di accrescimento, evidente frutto della abbondanza d'acqua del 2008 e che fanno sperare, con grande ottimismo suffragato dai dati, in una buona stagione 2009.

Tra le altre ripetitive richieste, già discusse in passato dall'ittiologo e dall'ufficio tecnico della Provincia e non ritenute idonee o utili nelle scorse stagioni, anche quest'anno è stata forzata da rappresentanti politici presso la Presidenza della Provincia, la richiesta di modificare la zona di Bassano del Grappa, compresa tra l'Arcon e il Ponte della Vittoria, oggi definita "Artificiale-Trofeo", a basso impatto di prelievo e a tutela di accrescimento, come previsto dalle varie norme di legge sulla gestione dei fiumi (e che non vado ad elencare) a zona "Pronta Cattura" con immissione di pesce commerciale adulto, vanificando gli sforzi fin qui fatti.

Non capisco la motivazione che ha spinto questi "rappresentanti del popolo", (quindi dovrebbero essere anche i miei rappresentanti), a sposare una posizione che di politico non ha nulla (ed ormai ho rinunciato anche a capirlo)

ma quello che dovrebbe imbarazzarli è il fatto che di fronte alle mie insistenti richieste, avanzate con molta pazienza, per un incontro al fine di motivare i perché di una scelta, i “miei rappresentanti” si siano sempre eclissati malgrado le promesse e assicurazioni, il che, e magari non sarà vero, può autorizzare il pensiero di azioni svolte solo in base alle solite vecchie motivazioni, non improntate a scienza e coscienza ma a semplici rapporti d'amicizia. E forse si pensa alle prossime, vicine votazioni amministrative? E se questo dovesse essere il recondito motivo, sono così convinti di acquisire nuovi voti? Non hanno pensato a quanti possono perderne? E sono tanti, lo assicuro.

Ho preso con l'Assessore Spigolon, e il Consiglio Direttivo ha supportato la scelta, l'impegno ad effettuare un sondaggio **informativo** circa il pensiero in merito alla ripetuta questione, da parte di tutti i 3.200 soci e quindi avete trovato allegato il quesito alla convocazione assembleare. Lo stesso, che siamo certi sarà **compilato dal socio pescatore**, dovrà essere consegnato in occasione del ritiro del permesso 2009. Assicuro che il risultato sarà utile ad una approfondita riflessione.

Per un semplice richiamo alla memoria, voglio ricordare che è stata questa amministrazione che, dimostrato lo scarso impatto di prelievo effettuato con sistema artificiale-trofeo, ha ottenuto che questa zona, **zona di bandita e quindi a preclusione totale di pesca negli anni precedenti la mia presidenza**, potesse essere nuovamente frequentata dai pescatori, sia pure con tutte le limitazioni del caso.

Non mi voglio stancare di sottolineare, e mi appello alla coscienza di tutti, che il Fiume Brenta è un corso d'acqua nobile che merita il massimo rispetto e il massimo impegno da parte di chiunque, lasciando da parte egoismi e gelosie e, come sempre in questi casi, per mantenere tali caratteristiche, sono necessari dei sacrifici.

Ho richiamato già l'anno scorso l'art. 2 comma b) dello statuto ma lo voglio ribadire ancora una volta e se occorrerà, continuerò a ribadirlo:

**“L'Associazione si prefigge di provvedere ad una razionale coltivazione delle acque, basandosi soprattutto sull'incremento della produttività naturale degli ecosistemi acquatici, sul riequilibrio biologico e sul mantenimento delle linee originarie delle specie ittiche, uniformandosi alle indicazioni contenute nella Carta Ittica della Provincia di Vicenza.”**

E a questo principio la mia Amministrazione si attiene e in funzione di questo principio vuole continuare ad operare.

Come avete ascoltato, è stato fatto un lungo cammino, denso di impegni e di programmi. Lo sforzo finanziario è stato notevole e le nostre attività, dirette e collaterali, sono state sostenute economicamente da parte delle vostre quote ma, dobbiamo riconoscere che senza l'intervento di sostenitori esterni, il risultato non potrebbe essere stato raggiunto. Siamo grati certamente alla Regione Veneto, sicuramente alla Provincia di Vicenza, che con i loro contributi ci hanno sostenuto, un pensiero però voglio rivolgerlo anche a due Istituti bancari, unici sulla piazza, che ci hanno onorato delle loro donazioni: la

Banca Popolare di Vicenza e la Banca di Credito Cooperativo San Giorgio e Valle dell'Agno. A loro unisco due contribuenti privati che hanno permesso la realizzazione del convegno di settembre, la Carige Assicurazioni, che tra l'altro ci ha rinnovato l'ottima assicurazione già sperimentata e la Eusebio Energia che probabilmente ha voluto compensare qualche peccatuccio, ma che nessuno comunque l'ha obbligata a farlo.

Purtroppo, anche quest'anno, devo rivolgere un pensiero di commiato: nostro socio e mio vicino di casa, ci ha lasciato il giorno 18 dicembre, a soli 33 anni, improvvisamente, senza preavviso alcuno: il suo cuore ha ceduto. Devis Barichello lascia un profondo vuoto quale compagno di innumerevoli pescate e momenti indimenticabili ad Adriano, Diego, Giovanni, a tutta l'A.P.S. Bassanesi, ma soprattutto alla madre, alla quale va il cordoglio di tutta l'Associazione. Coraggio.

Grazie per l'attenzione.